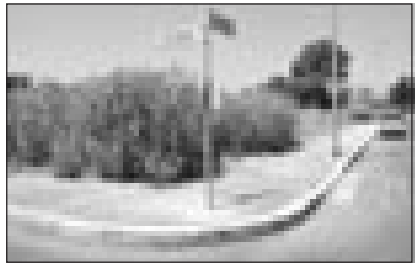


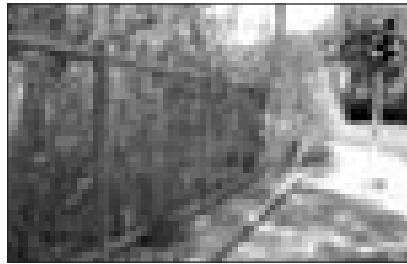


LARGO GEMINIANI



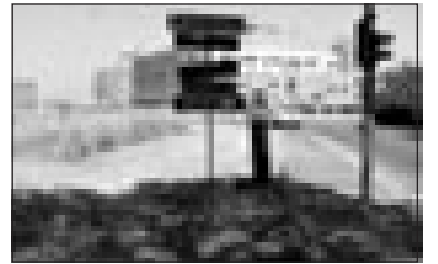
Il terreno incolto a ridosso di largo Geminiani, proprio adiacente all'area verde attrezzata, è invasa da sterpaglie e canneti. Uno scenario insolito per un centro abitato, nel quale proliferano topi e serpenti.

VIA GERMANIA



IL parco sistemato dagli alpini durante l'adunata nazionale dello scorso anno, il loro regalo alla città, non viene risparmiato dall'incuria. All'angolo tra viale Le Corbusier e via Zanetti è sorto un canneto «caratteristico».

VIALE LE CORBUSIER



Ai più attenti non è sfuggito il passaggio di un trattorino nell'area di proprietà comunale su viale Le Corbusier, proprio davanti alla nascente cittadella giudiziaria. In realtà quel trattore non ha fatto altro che tragiare l'erba a ridosso dei marciapiedi. Il grosso è rimasto come prima.

ISTANTANEE

La città sommersa da erbacce e rifiuti. Nel segno dell'incuria

SPORCHI E INCAPACI

Dal mare al centro, passando per la periferia: uno schifo L'amministrazione non vede e non interviene

UN esercito di accaldati fa la spola quotidiana tra la città e il mare, osservando turni di spostamento regolari e cadenzati. Ci sono quelli che partono di buon mattino e rientrano all'ora di pranzo, e tornando incontrano quelli che tirano a fare tardi prima di notte e poi tra le lenzuola e raggiungono la spiaggia nelle ore più soffocanti. E la sera, quando il rientro è d'obbligo per tutti, nel senso contrario si muove il popolo degli sportivi: chi a passo svelto, chi di corsa, chi coi pattini ai piedi e chi in bicicletta. Un formicaio di gente sudata e sbattuta, che in molti casi fa della dose giornaliera di sofferenza fisica il trofeo salutare con cui riscattare disordine e trasgressioni.

Indifferentemente, chi si sposta in auto o in motorino e chi si muove a piedi, non può fare a meno di notare lo stato di profondo degrado in cui versa la strada che dovrebbe costituire il biglietto da visita di quella che da un paio di anni andiamo sbandierando come la «città marinara».

Erbacce e rovi contraddistinguono il percorso tra Capoportiere e Via Nascosa, arrivando in qualche tratto a nascondere perfino gli oleandri, unica nota di colore della strada del mare.

Qualcuno istintivamente attribuisce la responsabilità dell'incuria all'assenza di un consiglio comunale, ma sono fuori strada: la politica, almeno da noi, non è mai un valore aggiunto, ma soltanto un ostacolo per una regolare amministrazione della cosa pubblica. prova in sia il fatto che i funzionari comunali, veri «padroni» dell'amministrazione, sono talmente abituati a muoversi col fiato della politica sul collo, ad essere e completamente dipendenti, da risultare oggi che sono orfani di sindaco, assessori e consiglieri quasi incapaci di prendere iniziative, anche le più semplici come quella di ordinare il taglio delle erbacce o la pulizia attorno ai cassonetti dei rifiuti.

Adesso si offenderanno e replicheranno a queste affermazioni, ma la risposta che

RED CARPET

La direttrice Latina-Mare è imprevedibile
La strada è costeggiata dalle erbacce



riceveranno è l'invito a proseguire nell'itinerario che comincia da via del Lido. Basta imboccare Via Nascosa ed entrare nei quartieri Q4 e Q5.

Largo Geminiani è una palude ai mani ai topi e alle serpenti; i campi che costeggiano viale Giovanni da Palestrina dovrebbero essere un parco, e non hanno davvero l'aria di esserlo; l'attraversa-

mento della Pontina tra i palazzoni e la vecchia sede dell'università simboleggia al meglio il degrado. cartacce, plastica, bottiglie, fazzoletti sporchi e ogni sorta di rifiuto distraggono le auto ferme al semaforo. Duecento metri e si apre lo scorcio del parco di via Germania che lo scorso anno è stato recintato dagli alpini: una vergogna.

Tirando dritto verso il cuore

della città, sorprende finalmente un trattore con una trituratrice impegnato a pulire qualcosa. Meno male. Ma è un'operazione veloce, di emergenza, soltanto per tirare via il grosso. Lo capisci anche proseguendo su via Bruxelles fino al semaforo all'incrocio con via Padre Sant'Agostino; anche lì è un tripudio di erbacce. Chi dovrebbe pulire? Il Comune?

TAGLI

Apparentemente la mancanza clamorosa di manutenzione delle aree pubbliche della città è il primo effetto dello scioglimento del consiglio e dell'assenza di controlli, oltre che dei tagli indotti dal magrissimo bilancio dell'ente. In realtà le cose, come spesso capita, hanno diverse sfaccettature. Una parte dei servizi di igiene urbana sono inseriti nel contratto di servizio in essere con la società Latina Ambiente, tanto che la tariffa a carico dei cittadini si chiama appunto Tia (tariffa di igiene urbana) e non comprende solo lo svuotamento dei cassonetti ma anche interventi di igiene complessiva. Forse nel generale senso di impunità e nell'assenza di un'amministrazione con diretta responsabilità politica si è inserito il degrado urbano di questi giorni, più marcato nel tratto di collegamento tra il centro e il lido, il più trafficato di queste settimane. Potrebbe quasi essere un'attuante ma è difficile da spiegare ai cittadini che pagano le stesse bollette di prima e ai (pochi) turisti che non sono tenuti a sapere per forza cosa è accaduto all'amministrazione comunale del luogo dove vanno in villeggiatura.

Latinambiente?

Non si sa. E non sappiamo nemmeno dove sono finiti i cassaintegrati, o lavoratori socialmente utili, che un tempo operavano numerosi per l'amministrazione comunale: in ufficio anche loro?

Per strada davvero non riusciamo a vederli. A meno non siano nascosti alla vista dalle erbacce sempre più alte.

RETROSCENA

Priorità dell'agenda comunale

EPPURE non è ancora il clou della stagione balneare, solo il picco del caldo. Perciò il peggio per le aree verdi e gli spazi pubblici abbandonati potrebbe ancora venire. In questo contesto alcuni dettagli aiutano a capire quale tipo di attenzione ha la politica verso i problemi pratici come questo. Nelle settimane successive allo scioglimento del Consiglio molte delegazioni di ex gruppi consiliari hanno chiesto e ottenuto di essere ricevute dal commissario prefettizio. E la loro prima preoccupazione era l'approvazione di piani urbanistici, perché di questo si è a lungo parlato. A seguire l'assetto della pianta organica del Comune. Ma nessuno si è ricordato delle piccole cose inerenti all'arredo e al decoro urbano.